

LO SPORT. All'Olimpico contro la Sampdoria orfana di Platt e Bertarelli

Roma dei misteri Spunta un Aldair centrocampista

All'Olimpico, alle 15, la Roma affronta la Sampdoria. La squadra di Eriksson si presenta in formazione rimaneggiata. Il giallorosso Massimiliano Cappioli analizza l'incontro e parla degli assenti Them e Statuto

MAURIZIO COLANTONI

■ Sul manto verde dell'Olimpico arriva la Sampdoria. La Roma capitolina affronta oggi la squadra di Eriksson (ore 15) che si presenta nella capitale in formazione largamente rimaneggiata: oltre a Mancini, il tecnico dorianò dovrà rinunciare agli infortunati Bertarelli e Platt. Sul versante romanista, a parte il giallo Fonseca (c'è un'indagine sul Napoli. Si sospetta l'irregolarità relativa all'accordo tra i due club sull'acquisto dell'uruguayano), anche Mazzone deve fare i conti con le assenze: Statuto e Them sono infortunati, Giannini recuperato, ma formazione ancora in alto mare. Carlo Mazzone, non sorprende: Mantiene sempre la so-

lita linea di condotta. Quando sente parlare di formazione, di scelte tattiche, di schemi si innervosisce e risponde in maniera decisa: «Ribadisco quello che ho detto già molte altre volte. Non posso e non voglio dare la formazione il sabato. Ho rispetto per i miei giocatori, quindi, la formazione la do solo all'ultimo momento. Sarà un mio difetto, ma dovete accettarmi così come sono (riferendosi alla stampa). La domenica rendo nota la formazione ai miei giocatori. È una questione di correttezza soprattutto nei loro confronti». Carlo Mazzone giudica positivo il primato in classifica e racconta la metamorfosi che è avvenuta quest'anno: «La Roma è

cambiata in molti aspetti. Ha più personalità. Non ha mai perso la testa nei momenti difficili dello scorso anno, e figuriamoci adesso che siamo in testa. Cerchiamo di goderci al massimo questo momento favorevole». Sottolinea l'importanza del collettivo: «Nella squadra, ripeto sono tutti uguali. Nessuno mantiene un ruolo di leader. C'è spazio per tutti nell'arco di una stagione». Mazzone, dunque, non assicura il posto da titolare a nessuno. E fino ad oggi a farne le spese sono stati nomi illustri: da Balbo ad Aldair, da Them a Cappioli.

Proprio l'ex gioiello cagliaritano, nativo di Ostia, ha provato l'«ebbrezza» della panchina, ma non ne fa un problema. Accetta le decisioni di Mazzone senza fare storie. Preferisce parlare della Roma prima in classifica e di quella che potrebbe essere la sorpresa della settimana: Aldair a centrocampista, scelta del tutto inedita per il brasiliano: «Non ho mai visto Aldair in un ruolo così avanzato. Chi l'ha visto a centrocampo assicura che gioca benissimo. Ma, secondo me, il ruolo che ricopre attualmente nella Roma lo rende sempre di più indispensabile».



E Cappioli, oggi, ritroverà all'Olimpico il suo ex compagno Mihajlovic, quest'anno in maglia blucerchiata: «Sarà un piacere rincontrarlo. È un grande giocatore e lo sta dimostrando a Genova. Certo se rimanesse in panchina... sarebbe senz'altro un pericolo in meno per noi». Poi il centrocampista giallorosso ha provato ad approfondire l'incontro con i doriani, analizzando gli aspetti tattici della gara: «Bisogna affrontare la Samp con tranquillità. Impostare comunque la gara in modo aggressivo. Anche se affronteremo una formazione rimaneggiata - dice Cappioli - le assenze di Mancini, Platt e Bertarelli si faranno sentire, ma i doriani hanno, comunque, un centrocampista forte. Con quel Lombardo che corre da tutte le parti». A questo punto Cappioli si è soffermato sui due infortuni di Statuto e Them: «Mi dispiace per i miei due compagni. Sono tatticamente due pedine fondamentali. Riescono a dare qualcosa in più in fase di copertura, sono determinanti per il nostro gioco. Piacentini potrebbe essere in grado di sopprimere alla loro assenza. È il giocatore che si avvicina di più alle loro caratteristiche. Problemi a parte, oggi contro la Samp, dobbiamo conquistare i tre punti».

La squadra di Zeman a Firenze con l'assillo di quella retroguardia farfallona

La Lazio alle prese col rebus-difesa

Bella ma incompiuta o seria pretendente allo scudetto? Oggi la Lazio farà visita alla Fiorentina, con il difficile obiettivo di vincere. La squadra di Zeman nelle ultime due domeniche ha racimolato solo un pareggio, troppo poco per una formazione che vuole lottare per lo scudetto. La difesa è sotto accusa. E si susseguono voci su presunti movimenti di mercato del club biancoazzurro. Anche se tutto tace ufficialmente.

■ La Lazio in campionato è in crisi da astinenza da vittoria. La squadra biancoazzurra nelle ultime due domeniche ha racimolato solo un pareggio: troppo poco per una formazione che vuole lottare per lo scudetto. Oggi Signori e compagni andranno a cercare i tre punti sul campo della Fiorentina: l'obiettivo è infatti vincere. Ma l'ambiente non è più sereno come due settimane fa. La Lazio sta attraversando un periodo poco felice, nonostante la qualificazione in coppa Uefa - peraltro quasi scontata - raggiunta martedì contro la Dinamo Minsk. Le prime polemiche della stagione già si sono

levate: sotto accusa è finita la difesa biancoazzurra, colpevole di numerose leggerezze nelle ultime partite. Zdenek Zeman in settimana ha gettato acqua sul fuoco, difendendo Favalli e Negro. Ma intanto sono sempre più insistenti le voci di un imminente ritorno del club biancoazzurro sul mercato, per cercare un difensore di fascia. Nella sede sociale di Corso Italia, comunque, tutto tace. Almeno ufficialmente. La partita con la Fiorentina, quindi, è particolarmente importante. Serve una vittoria per fugare la sempre più diffusa impressione di una Lazio bella, ma incompiuta.

Per la trasferta toscana, Zeman non dovrebbe avere problemi di formazione. L'unico giocatore in dubbio era Boksic, che venerdì aveva accusato qualche linea di febbre; ma ieri il croato si è allenato normalmente. Per il resto, tutto ricade il copione di ogni domenica. Zeman non ha rilasciato anticipazioni sullo schieramento in campo, ma i dubbi sono sempre i soliti due: Venturini o Fuser a centrocampo? Casiraghi o Rambaudi in attacco? Al termine dell'allenamento mattutino di ieri al «Maestrelli», comunque, Zeman ha parlato, anche se solo per un lapidario commento sulla Fiorentina: «In attacco è una delle squadre più forti del campionato, la coppia Batistuta-Baiano fa paura a tutti».

Giuseppe Signori non ha voluto parlare di Batistuta, suo rivale nella classifica marcatori, ma ha brevemente commentato la sfida odierna: «A Firenze vogliamo vincere. La squadra viola ha un buon collettivo, anche se mancherà il brasiliano Marcio Santos, squalificato. Non è fondamentale che io segni, è importante vincere». □ Pa Fo.

Tifosi-azionisti Al Trullo c'è chi vuole imitare il Barcellona

«Lo sport italiano è in crisi: non ci sono più sponsor, così, per sopravvivere, abbiamo pensato all'azionariato popolare». L'idea - alquanto singolare - è partita dall'U.S. San Raffaele Basket, società che ha sede nel quartiere popolare del Trullo, iscritta con la squadra femminile al campionato di A1, poule B, praticamente la seconda serie nazionale. Insomma, al Trullo come a Barcellona, in Spagna, dove il blasonato club calcistico è finanziato dai tifosi-azionisti. Per quanto riguarda il San Raffaele, l'iniziativa è ancora allo studio, ma nel giro di due o tre mesi dovrebbero essere messe in vendita le quote della costituenda «Società a responsabilità limitata». Una manovra economica per far quadrare i bilanci sociali, ma non solo, come ci ha spiegato Roberto Masi, presidente del San Raffaele: «Vogliamo realizzare una società di servizi, che gestisca la sezione agonistica, ma che si occupi anche di altro: consulenze in campo sportivo, organizzazione di attività culturali e ricreative in genere, assistenza medica con creazione di nuovi ambulatori specialistici, e tutto ciò che ai soci verrà in mente. Vogliamo creare un centro di aggregazione nel quartiere, costruendo nuovi impianti, per togliere i ragazzi dalla strada, per trovare un'occupazione per gli anziani, per dar modo a chi vuole di rendersi utile agli altri. La realtà dello sport e della società in genere sta cambiando, e inutile mettersi ad aspettare finanziamenti dagli sponsor o dallo Stato. Bisogna darsi da fare in prima persona».

Diventare azionisti del San Raffaele non costerà molto: le quote, 960 quelle a disposizione, saranno vendute a 250mila lire l'una. Ma attenzione: almeno per ora non si tratta di un investimento a rendere: i sottoscrittori - ha messo in guardia Masi - devono sapere che sarà difficile avere un utile, un dividendo. Le azioni danno però il diritto di vivere la nostra realtà, di proporre, di costruire, di portare avanti progetti. Chissà, in futuro la società potrebbe espandersi, si potrebbero creare nuovi posti di lavoro. Ma per ora si tratta solo di stabilire uno stretto rapporto tra società e quartiere. E la prima idea, a parte l'azionariato popolare (di cui si parla già da un paio d'anni), è già stata messa a punto dagli attuali dirigenti del San Raffaele: costruire un «palazzetto dello sport» al Trullo. Le possibili aree sono già state individuate: la prima, quella indicata come la più adatta, è quella del mercato coperto della zona, in disuso da diversi anni. «Sarebbe la soluzione ideale per noi e per gli abitanti del quartiere - ha detto il presidente Masi - il mercato appartiene al Comune ed è abbandonato. Già c'è il tetto, si tratterebbe di metterci sotto il campo con le tribune. Per i fondi, si può fare richiesta di un mutuo al Credito sportivo, ma c'è anche la possibilità di aprire una sottoscrizione popolare. Comunque, al Trullo ci sono anche altre aree libere che ci interessano. Abbiamo già inoltrato delle richieste alla Circoscrizione, al Comune e al Demanio, ma la lotta con la burocrazia è impari, e difficilissimo capire come fare per avere uno spazio dove costruire un impianto polivalente. Adesso aspettiamo che il sindaco Rutelli ci aiuti. Lui s'è sempre detto sensibile ai problemi dello sport. Un bell'impianto al chiuso ci permetterebbe di portare via dalla strada tanti ragazzi. È un'iniziativa importante per promuovere lo sport, per far vivere il quartiere».

Canoa e jogging per disabili al laghetto dell'Eur

Oggi al Laghetto dell'Eur inizia la manifestazione «Ottobrata romana», organizzata dal Canoa Manner Club di Roma con il patrocinio dell'Ente Eur e del Comune di Roma. Per un mese verranno offerte lezioni gratuite di canoa e dragon boat ai bambini delle elementari, ai disabili e agli anziani. Le iscrizioni saranno raccolte da domani nel parco del Laghetto in occasione della maratona non competitiva «Cominsieme» (partenza ore 10.30).

Rugby, Coppa Italia Ingresso gratuito per Roma-Bologna

Rugby di alto livello gratis oggi alle 15 al Tre Fontane. La Mdp Roma, semifinalista nei play off scudetto dello scorso anno, ospiterà Bologna, per la gara unica dei quarti di finale di coppa Italia.

Volley maschile Muore la Lazio La Roma cresce

La pallavolo maschile a Roma nascerà? Forse sì, anche se la vicenda del Lazio Volley sembra ormai avviata all'epilogo. I legali del Gruppo Flaminio nei prossimi giorni dovrebbero portare i libri contabili del club dal giudice, il fallimento ormai è imminente. In compenso, pare che ci sia un interessamento Franco Sensi (presidente dell'AS Roma Calcio) nei confronti della Roma Vbc, neoprofessionista in B1: se fosse vero, il volley maschile a Roma potrebbe tornare ad alti livelli.

Ciclismo Dilettanti a Piansano

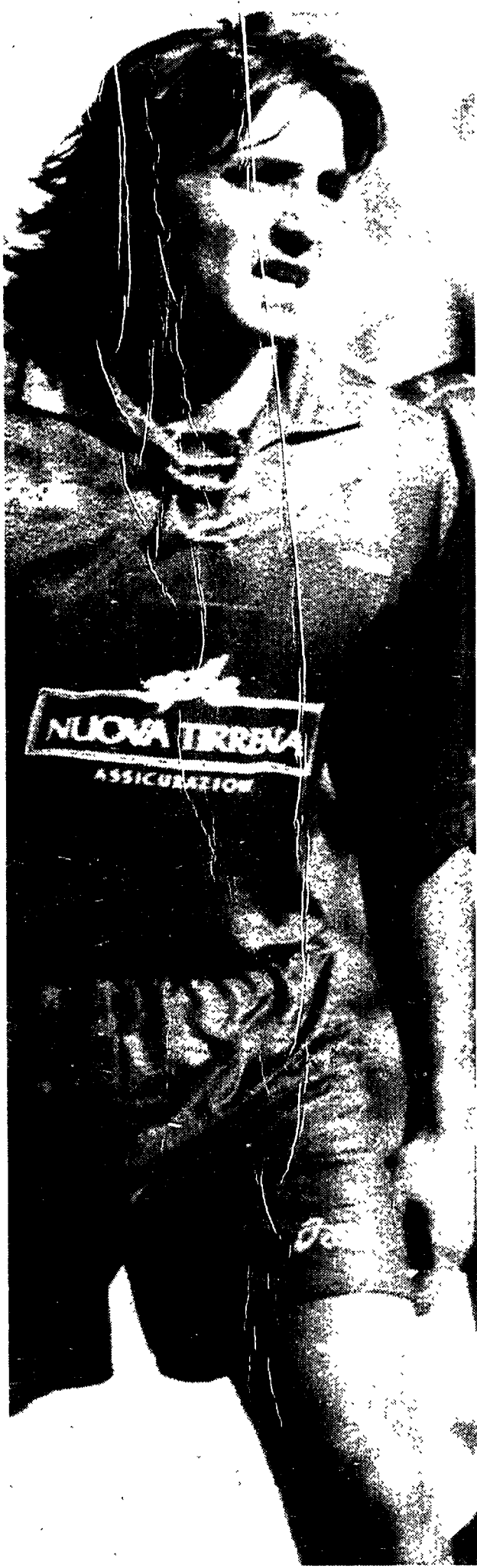
Oggi a Piansano (Viterbo) verrà disputato il VII Memorial Franco Lucatini, campionato regionale per dilettanti. Il via alle 14.

Calcio, serie C Bene la Lodigiani Astrea ko

Nell'anticipo di C1, ieri allo stadio Flaminio la Lodigiani ha battuto per 1 a 0 la Juve Stabia. Il gol è stato realizzato al 65' da Campione (maglia dei nomi), in una circostanza curiosa: in campo c'erano contemporaneamente due palloni. In C2 (girone C), l'Astrea è stata sconfitta in casa dal Fasanò con un secco 3 a 0 e rimane in coda alla classifica del girone con un solo punto.

Football americano L'Italia travolge il Belgio

Ieri pomeriggio allo stadio dei mari la nazionale italiana di football americano ha battuto il Belgio 74 a 6, in una partita valevole per le qualificazioni degli Europei. Massimo Fierli, dei Gladiator di Roma, è stato nominato Mvp, ovvero miglior giocatore della partita.



La Casadio, 18 anni da compiere, campionessa europea e stella del San Raffaele

Storia di un play-maker di nome Giulia

PAOLO FOSCHI

■ Il basket femminile a Roma è in crisi? A livello di club, senz'altro. Ma sui parquet sparsi nella capitale ci sono molte giovani promettenti. Nel San Raffaele (serie A1, poule B) gioca Giulia Casadio, una bellissima ragazza non ancora diciottenne, che fra i tanti successi vanta il titolo europeo conquistato quest'estate con la Nazionale juniores. Alta 1 metro e 76, Giulia gioca come play-maker e a lei si sono interessate alcune tra le migliori squadre italiane.

Giulia, lei si sente una ragazza normale che gioca a pallacanestro, o una piccola campionessa che vive in un mondo a parte?

Fino all'anno scorso la mia vita era normalissima, ma adesso sono cambiate tante cose, anche se non mi sono montata la testa. Però, giocando ad un certo livello, ho delle esigenze particolari, differenti da quelle dei miei coetanei.

I raduni e le trasferte mi costringono a viaggiare spesso. Comunque, mi sento una ragazza normale, che fa una vita particolare. Mi alleno quattro volte a settimana, poi c'è la partita, di tempo libero ne ho poco.

Come e quando ha iniziato a giocare a pallacanestro?

I miei genitori sono entrambi ex giocatori e insegnanti di educazione fisica. E mio padre fa l'allenatore. Così, a sette anni mi sono subito trovata con un pallone in mano, sotto un canestro. Ed è nata la passione. Siamo quattro fratelli, io sono la più grande, giochiamo tutti a basket, perché ci piace i nostri genitori ci incoraggiano, ma non ci costringono assolutamente.

Come vede il futuro da cestista? C'è la proposta dell' introduzione del professionismo anche a livello femminile...

A me piacerebbe molto vivere di



Anticipi basket donne

Nell'anticipo della 1ª giornata del campionato di basket femminile di A1 poule B, il San Raffaele ha vinto 42-40 a Cagliari con l'Alimentari Sardi. In A2, l'Esperia Roma in casa ha battuto l'Artemisia Ostia (73-43). Ecco le partite di oggi: A1 poule B, Cor Roma-Montecchio (17.30 pallone Tiber); A2, Marino-Pozzuoli (Cava dei Selci, 17.30) e Selargius-Cus Roma.

na sportiva. Ma di tempo ce n'è molto, per riflettere.

E intanto?

Sono iscritta all'ultimo anno al liceo classico Orazio, a Montesacro. Non non vado molto bene, ho poco tempo per studiare, mi trovo difficoltà in latino e greco. In educazione fisica, invece, ho un bel «10». In questi ultimi tempi ho avuto alcune offerte da squadre di fuori, ma non le ho prese in considerazione perché voglio finire gli studi. Poi, si vedrà. Le squadre più forti stanno al Nord, in futuro potrei trasferirmi.

Lei è pagata per giocare a basket?

No, di guadagni veri e propri non se ne parla, c'è solo qualche rimborso lo abito al Nuovo Salario, per allenarmi devo andare al Portuense. Nei raduni della Nazionale si prende una piccola «diaria». Quando abbiamo vinto gli Europei, come premio ognuna di noi ha ricevuto uno stereo bellissimo.

Com'è il rapporto con i compagni di classe?

Prima mi guardavano come una marziana, perché mi allenavo tanto, ma nessuno sapeva bene che cosa facessi. E spesso ero assente per le trasferte. Poi, poco per volta i miei compagni hanno cominciato ad interessarsi e adesso qualcuno viene a vedere le partite. Siamo amici, anche se non è possibile frequentarci molto fuori scuola. Tanto per dire una, no ho mai tempo per andare in discoteca. E il ragazzo ancora non ce l'ho, non saprei quando vederlo. Ma per ora va bene così.